

Oasi di pace

*P*rima di cominciare il giro turistico, il nostro accompagnatore ci raduna per darci i dettagli del percorso, gli orari di partenza e di arrivo. Ma ciò che particolarmente gli preme è poterci istruire sulla storia e l'importanza dei vari monumenti che avremo visitato.

Arrivati in città, la guida ci accompagna a visitare anche un convento chiamato “Le carceri”. Entriamo e incontriamo monache di clausura... Gente serena e piena di pace... Persone che vi abitano non solo volentieri, ma che hanno fatto di quel carcere un luogo scelto proprio per vivere, chiuse dentro, la loro vocazione: condurre una vita di comunione, fondata sull'amore del vangelo. Persone donate totalmente a Dio per essere totalmente a beneficio del mondo.

Quella costruzione è chiamata “Le carceri” perché in passato era un penitenziario, dove venivano rinchiusi delinquenti e assassini.

“Ma – chiede il mio amico – quale ristrutturazione è stata apportata a questo ambiente carcerario per trasformarlo in convento?”.

“Nessuna – gli viene risposto – stessi muri, stesse

inferriate, stessa clausura... Ma sono cambiati i cuori e trasformati i rapporti tra le persone. Un carcere, un ambiente di restrizione è tale se chi vi abita è costretto e nutre rapporti di odio. È un'oasi di pace e di libertà appena scopri la presenza di Gesù in chi ti vive accanto”.

